

STA DIVENTANDO REALTÀ IL «PROGETTO ASCOLI» UNA FORMA INTELLIGENTE DI COOPERAZIONE INTERNAZIONALE.

UN «PONTE» TRA IL PICENO E LA GUINEA BISSAU

di fdm

Non la solita "carità" elargita da un Paese più ricco e più fortunato ma un vero e proprio rapporto commerciale e culturale con vantaggi per tutti. E questo l'obiettivo dell'Amministrazione Provinciale di Ascoli, dell'Associazione degli Industriali di Ascoli Piceno e del Comitato Italiano dell'Unicef i quali hanno dato vita ad un comitato organizzatore (presidente il segretario nazionale generale dell'Unicef Arnoldo Farina) e a un comitato esecutivo guidato dal dottor Francesco Carbone presidente della Provincia) per realizzare il "Progetto Ascoli".

Si tratta di una iniziativa di cooperazione internazionale tra il Piceno e la Guinea Bissau attraverso l'utilizzazione anche dei fondi internazionali messi a disposizione dalla Convenzione di Lomé che quasi sempre sono rimasti chiusi nel cassetto.

E la prima iniziativa del genere non solo in Italia ma in Europa.

L'idea, per fare un po' di cronistoria, è venuta all'allora vice presidente della Provincia, ed attuale consigliere nonché segretario provinciale del PCI, Pietro Paolo Menziotti, l'anno scorso in occasione delle manifestazioni per la celebrazione dell'Anno Internazionale del Bambino. "Basta con il solito assistenzialismo, facciamo qualcosa di più serio che possa durare nel tempo e che possa essere utile a tutti": da qui, raccogliendo l'immediata ed entusiastica adesione dell'Unicef, dell'Associazione degli Industriali, del mondo della scuola e della cultura, dei sindacati e di tutto il mondo del lavoro, è venuto fuori il "Progetto Ascoli".

L'obiettivo è quello di creare non solo rapporti di amicizia e di scambi culturali ma anche creare in Guinea Bissau, così lontana geograficamente, impianti produttivi veri e propri nel campo dell'agricoltura, della pesca, dell'abbigliamento ed altro ancora. La Guinea Bissau ha materie prime molto importanti come legname e pesce: ma non ha la capacità industriale ed organizzativa per sfruttarle. Proprio per la formazione di tecnici in grado di avviare tali processi produttivi, studenti ed operatori commerciali della Guinea Bissau saranno ospitati dalla Facoltà di Agraria di Ascoli, dall'Istituto Sperimentale di Orticoltura di Monsampolo del Tronto e dall'Istituto Tecnico Agrario. Una prima concreta dimostrazione del rapporto allacciato. Non solo. Presto partirà, con un trasporto offerto gratuitamente da un armatore sambenedettese, un carico di prodotti della nostra terra (medicinali, vestiti, materiale scolastico ed altro) offerti come testimonianza di simpatia.



Nell'ambito degli incontri di questa prima fase di concreta attuazione del «Progetto Ascoli», la delegazione della Guinea Bissau, guidata dal sindaco della capitale Gomes, ha visitato anche lo stabilimento di confezioni «POOH» di Acquaviva Picena. L'azienda ha raccolto infatti l'invito dell'Associazione degli Industriali della provincia di Ascoli Piceno per iniziare un discorso di cooperazione sia sotto il profilo economico che sociale.

La delegazione della Guinea Bissau ha, prima di partire, invitato i rappresentanti del comitato promotore ad una visita ufficiale nel suo Paese. Presumibilmente avverrà nel prossimo gennaio. Servirà soprattutto per verificare direttamente la possibilità di concretizzare le iniziative a carattere commerciale ed industriale. Il "Progetto Ascoli" è stato comunque ormai ufficialmente approvato dal governo della Guinea Bissau ma prima di "partire" i rappresentanti di questo Paese vogliono assicurarsi che sotto sotto non ci sia la solita "rapina" da parte dei più forti.

Si tratta di una iniziativa di grandissimo interesse sociale che pone il Piceno su una posizione della quale si deve essere davvero fieri.

"Il Progetto Ascoli" - ha commentato il presidente della Provincia dottor Francesco Carbone - "nato alla luce dei tragici dati del sottosviluppo forniti dall'Unicef e dalla considerazione che solo lo spirito di cooperazione potrà evitarci l'esperienza di vivere in un mondo di sopravvissuti, si inserisce nello spirito della cooperazione internazionale che trova il suo suggello giuridico nella convenzione di Lomé. Appare evidente che l'obiettivo di creare rapporti culturali, sociali ed economici fra la nostra provincia ed una provincia di un Paese africano, richiede l'adesione non solo ideale ma anche operativa di tutte le forze sociali, produttive, amministrative, politiche e culturali del nostro territorio che si pongono il problema di un nuovo rapporto tra i Paesi industrializzati e le aree del sottosviluppo. E motivo di gratificazione per l'impegno assunto l'interesse manifestato dal Ministero degli Esteri e dal responsabile della Faop per la campagna contro la fame nel mondo".



La delegazione della Guinea Bissau davanti alla «Pooh» insieme ad alcuni componenti del comitato organizzatore.

Una delegazione della Guinea Bissau, formata da Juvenio Gomes, sindaco di Bissau (la capitale), Inacio Semedo direttore generale per la cooperazione e Mamadu Bari della direzione generale delle relazioni economiche interne, ha visitato nei giorni scorsi numerose fabbriche, scuole ed istituzioni. Si è incontrata tra l'altro con il sindaco di Ascoli, di Fermo e di San Benedetto del Tronto, con operatori economici ed amministratori pubblici. Si è insomma resa conto di che cosa il Piceno può fare per il Terzo Mondo.